



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

COMUNICATO STAMPA

Nell'ambito delle commemorazioni per il Giorno della Memoria proiezioni de "Il pianista" di Roman Polanski e "Passaporti per il Paraguay" di Robert Kaczmarek

28 gennaio 2020, ore 18.00
4 febbraio 2020, ore 21.00

Museo Nazionale del Cinema – Cinema Massimo – Torino

Nell'ambito delle iniziative per il **Giorno della Memoria**, il **Museo Nazionale del Cinema** presenta al **Cinema Massimo** due importanti appuntamenti per non dimenticare. Martedì **28 gennaio 2020**, alle ore **18.00** la proiezione del film *Il pianista* del regista polacco Roman Polanski e martedì **4 febbraio 2020**, alle **ore 21.00** il film *Passaporti per il Paraguay* di Robert Kaczmarek.

Il **27 gennaio del 1945** le truppe sovietiche della 60esima armata del primo fronte ucraino, arrivarono ad **Auschwitz** e scoprirono il **campo di concentramento** liberando finalmente tutti i superstiti. Per questo motivo il **27 gennaio** si celebra in tutto il mondo la **Giornata della Memoria**, affinché nel ricordare e nel **riportare alla memoria l'inaudita assurdità che fu la Shoah**, non si facciano di nuovo errori tragici come in passato. E affinché il sacrificio del popolo ebraico non sia stato vano.

La proiezioni del **28 gennaio** alle **ore 18.00** de *Il pianista* di Roman Polanski si inserisce all'interno del programma della rassegna cinematografica **"La cinepresa interroga la storia. Viaggio nel cinema polacco"** pensata in occasione del centenario dell'Indipendenza della Polonia. La rassegna è organizzata da **Istituto Polacco di Roma** e **Museo Nazionale del Cinema**, con la collaborazione dell'**Università degli studi di Torino, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere**, dell'**Associazione dei Cineasti Polacchi** e con il **Consolato onorario di Polonia in Torino**, la **Comunità Ebraica di Torino** e la **Comunità Polacca di Torino**.

Prima del film incontro con **Elzbieta Grzyb Faragli** (Presidente della Comunità Polacca di Torino), **Dario Disegni** (Presidente della Comunità Ebraica di Torino) e **Sarah Kaminski** (Università di Torino).

Ingresso euro 6.00/4.00/3.00.

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it



Il pianista narra la storia del pianista Wladyslaw Szpilman, pubblicata in Polonia già nel 1946 a guerra finita mentre la capitale polacca si trovava in totale rovina. Un film sulla Shoah che narra con una perfezione estetica la storia della casualità della salvezza e dell'impotenza umana davanti al terrore assoluto. Anche oggi ci si interroga, come nel film, sulla facilità di trovarsi davanti al razzismo e all'esclusione. Il seme dell'antisemitismo moderno è sbocciato ai tempi del processo Dreyfus ed è maturato con il fascismo e il nazismo e, purtroppo, nemmeno la testimonianza dei sopravvissuti e dei campi di concentramento ancora in piedi riescono a far fronte al pericolo mortale racchiuso nel pregiudizio e nel razzismo.

Il **4 febbraio** alle **ore 21.00** è prevista la proiezione del documentario **Passaporti per il Paraguay** di Robert Kaczmarek, organizzata dal **Consolato Generale della Repubblica di Polonia in Milano**, il **Museo Nazionale del Cinema di Torino**, la **Comunità Ebraica di Torino**, il **Consolato Onorario della Repubblica di Polonia in Torino** e dalla **Comunità Polacca di Torino - Ognisko Polskie w Turynie**.

La proiezione sarà preceduta dall'intervento dell'Ambasciatore della Repubblica di Polonia a Berna **Jakub Kumoch**.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Il documentario racconta la storia del coinvolgimento della diplomazia polacca nel salvataggio di ebrei durante la II Guerra Mondiale. Una storia poco nota di collaborazione polacco-ebrea il cui obiettivo supremo fu la vita di altre persone. Negli anni 1942-1943 nella missione diplomatica della Repubblica di Polonia a Berna si formò un gruppo di diplomatici polacchi e attivisti delle organizzazioni ebraiche che collaborarono per ottenere i passaporti dei paesi sudamericani. I documenti falsi venivano consegnati agli ebrei dell'Europa sotto occupazione nazista salvando la maggior parte di loro dai campi di sterminio.